COMMISSIONE XI

LAVORO - EMIGRAZIONE - COOPERAZIONE - PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - ASSISTENZA POST-BELLICA - IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XXIX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 MARZO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **RAPELLI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **STORCHI**

INDICE

PAG

Congedi:

PRESIDENTE 283

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

PINO ed altri: Estensione a tutti i sanitari laureati ed alle ostetriche del disposto di cui all'articolo 2, comma *a*) capoverso quinto della legge 1° marzo 1949, n. 55, sulle norme transitorie per i concorsi sanitari. (713) 284

PRESIDENTE 284, 285
CUCCHI, *Relatore* 284
COTELLESSA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. 284, 285
BARTOLE 284
FORESI 284
CERAVOLO 284, 285

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Autorizzazione della spesa di lire 325 milioni per l'ampliamento ed il miglioramento dei lebbrosari e per l'istituzione di una colonia agricola per lebbrosi (1011) 285

PRESIDENTE 285
CUCCHI, *Relatore* 285, 287

PAG.

COTELLESSA, *Alto Commissario per la igiene e la sanità pubblica* . . . 286, 287
DE MARIA 286
PERROTTI 286
FORESI 286
CERAVOLO 286, 287

Proposta di legge (*Rinvio*):

CARIGNANI ed altri: Riforma della legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra (1008). . . .

PRESIDENTE 287

Votazione segreta:

PRESIDENTE 287

La seduta comincia alle 10.

NENNI GIULIANA, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Lo Giudice e Santi.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pino ed altri: Estensione a tutti i sanitari laureati ed alle ostetriche, del disposto di cui all'articolo 2, comma a), capoverso quinto, della legge 1° marzo 1949, n. 55, sulle norme transitorie per i concorsi sanitari. (713).

PRESIDENTE. Il primo punto dell'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pino, Capalozza, Calandrone, Emanuelli, Cucchi, Polano, Silipo e Buzzelli: Estensione a tutti i sanitari laureati ed alle ostetriche, del disposto di cui all'articolo 2, comma *a*), capoverso quinto, della legge 1° marzo 1949, n. 55, sulle norme transitorie per i concorsi sanitari.

Poiché l'onorevole Pino è assente, prego l'onorevole Cucchi di riferire in sua vece.

CUCCHI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la ragione della presentazione di questa proposta di legge è quella di regolarizzare la posizione personale dei sanitari laureati in veterinaria oltre i chimici e le ostetriche che concorrono per gli uffici municipali.

Siccome si stanno espletando i concorsi per i medici condotti, e dovrebbero espletarsi anche quelli per le altre categorie di sanitari laureati e per le ostetriche, sembra che in alcune amministrazioni siano nate delle difficoltà circa la valutazione dei punti, poiché non erano contemplate con esattezza le posizioni di carriera dei veterinari e delle ostetriche.

Pertanto, questa legge viene a completare e a chiarire la legge che abbiamo già votato a proposito dei concorsi dei medici condotti dipendenti dagli enti locali.

COTELLESSA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole relatore.

BARTOLE. Vorrei far presente che la dizione è molto generica. Negli uffici di igiene provinciali possono essere assunti, con mansione di analista, anche i laureati in farmacia, in quanto oggi non esiste più la laurea in chimica e farmacia come ai nostri tempi, ma esiste una laurea in chimica pura e una laurea in farmacia. Entrambe queste lauree dànno facoltà all'esercizio professionale nel campo prettamente analitico per quanto si riferisce alla parte biologica. Quindi, io chiederei che questo beneficio fosse esteso anche a coloro che sono forniti della laurea in farmacia a datare dal 1940.

COTELLESSA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Bisognerebbe prendere il testo unico delle leggi sanitarie per vedere se la dicitura si può applicare.

FORESI. Io penso che gli onorevoli proponenti non hanno inteso fare una questione nuova, ma hanno inteso prendere il bando relativo alle norme dei concorsi che già approvammo a suo tempo. In definitiva, si tratta di sostituire l'articolo 2 della legge 1° marzo 1949, n. 55, che noi approvammo dopo lungo e maturo esame. Cioè, mentre in quella legge ci occupammo soltanto dei medici condotti, qui si tratta di dare la stessa valutazione di punti 7 se di ruolo, ovvero di 5 se interinali, anche alle categorie affini.

La questione che presenta il collega Bartole è piuttosto grave; e bisognerebbe, semmai, rinviarla alla Commissione competente che valuta i titoli di laurea. Noi siamo qui solo per studiare l'applicazione nel campo sociale di questi titoli di laurea.

La questione posta è certamente giusta, ma non è questo il luogo per dibatterla.

Noi dobbiamo semplicemente dichiarare se la proposta fatta dagli onorevoli Pino ed altri sia o meno accettabile; cioè, se la sostituzione dell'articolo 2 della legge citata sia accettabile o meno.

Io dichiaro che l'accetto.

CERAVOLO. Mi sono accorto di una grave lacuna che noi abbiamo lasciato nella legge 1° marzo 1949 per quel che riguarda i limiti di età. Si tratta di cosa molto importante. L'Alto Commissario è stato indotto, per riparare a questa lacuna, ad emanare una circolare che dà facoltà ai varî prefetti di portare i limiti di età a 70 anni. Noi sappiamo che prima del testo unico del 1934 il limite di età per i medici condotti era di 70 anni, e molti avevano concorso con questi limiti di età. Senonché, la legge successiva ha ridotto i limiti a 65 anni. Ora, quelli che avevano concorso si sono trovati fuori da alcune amministrazioni, le quali li hanno dichiarati decaduti. L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica ha inteso il dovere e l'opportunità di proporre alle varie amministrazioni il mantenimento in servizio di questi sanitari fino al compimento del 70° anno di età, ed eventualmente anche oltre se non avessero raggiunto il massimo di pensione. Sta di fatto che le tabelle di pensione che noi abbiamo approvato portano il limite di età a 73 anni. Ora, tutto questo diventerebbe una cosa vana, inefficace, inoperante.

Pertanto, sarebbe giusto se, in occasione di questa integrazione che facciamo per le altre categorie, aggiungessimo un emenda-

mento con il quale i limiti di età fossero portati fino al massimo di pensione. In tal modo, non vi sarebbero categorie danneggiate. Si tratta di disposizioni transitorie.

COTELLESSA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Le norme transitorie, approvate con la legge n. 55, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo, stanno per scadere, in quanto esse hanno la validità di un anno. Le variazioni introdotte con la proposta degli onorevoli Pino ed altri, presentata nel luglio 1949, solo oggi vengono in discussione, ma praticamente la loro applicazione è limitata a quei concorsi che sono in via di espletamento. Ma dal giorno della pubblicazione della legge in vigore, cioè a partire dal 16 marzo, i concorsi non possono essere più banditi con queste norme. Quindi, bisognerà emanarne delle nuove o fare una legge che proroghi le norme attuali.

Il limite di età è una cosa diversa dalla valutazione dei titoli. Bisognerebbe metterlo come condizione per il concorso. Ma questi concorsi sono già banditi; e noi non possiamo che estendere, con questa legge, una valutazione di titoli, e niente altro. Io credo che non si possa portare una innovazione.

CERAVOLO. Mi permetto di osservare che si tratta non solo dei concorsi banditi, ma di tutti quelli che si bandiranno durante l'anno.

In ogni caso il mio odierno intervento deve valere perché analoga norma debba essere tenuta presente allorché sarà redatta la legge definitiva: essa deve garentire i sanitari che hanno passati detti limiti perché restino in servizio fino al raggiungimento del massimo della pensione previsto nelle tabelle.

COTELLESSA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. I concorsi non si bandiranno più con queste norme.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico, che è del seguente tenore:

« Il quinto capoverso della comma *a*) dell'articolo 2, della legge 1° marzo 1949, n. 55, viene sostituito dai seguenti:

« Nei concorsi per i posti di medico condotto, al servizio prestato negli istituti di cura di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, o in cliniche universitarie, è riservata una valutazione di punti 7 se di ruolo ovvero di 5 se interinale.

« La stessa valutazione di punti 7 se di ruolo ovvero di 5 se interinale è riservata:

1°) nei concorsi per i posti di veterinario condotto, al servizio prestato nelle cliniche ed istituti universitari, ovvero negli istituti zooprofilattici o sperimentali ad essi equiparati;

2°) nei concorsi per i posti di chimico, al servizio prestato negli Istituti e laboratori universitari, ovvero nei centri ad essi equiparati;

3°) nei concorsi per i posti di ostetrica condotta, al servizio prestato negli istituti e cliniche universitarie del ramo ».

Nessuno chiedendo di parlare, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 325 milioni per l'ampliamento ed il miglioramento dei lebbrosari e per la istituzione di una colonia agricola per lebbrosi. (1011).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 325 milioni per l'ampliamento ed il miglioramento dei lebbrosari e per la istituzione di una colonia agricola per lebbrosi.

In assenza del relatore, onorevole Emanuelli; prego l'onorevole Cucchi di voler riferire anche su questo disegno di legge.

CUCCHI, *Relatore*. Si è constatato che in Italia vi è stato un leggero incremento nel numero dei lebbrosi o comunque che il loro numero è superiore a quello che normalmente si riteneva esistente nel paese. D'altra parte sta di fatto che le attrezzature per la lotta contro la lebbra non sono sufficienti alle necessità attuali e forse non lo sarebbero state nemmeno se il numero dei lebbrosi fosse stato quello che ci si illudeva che fosse. I reparti annessi alle cliniche di Genova, Bari, Messina e Cagliari hanno una capacità di 150 posti letto, che sono tutti occupati. Occorre un raddoppiamento di essi. Inoltre si pensa sia necessaria la costruzione di una colonia agricola. Questi ammalati devono passare tutta la loro vita divisi dall'umanità e si trovano quindi in condizioni spirituali (non vi è nessun indebolimento mentale) di disperazione: è una situazione tragica, di morte civile, per cui la istituzione di una colonia agricola in cui possano distrarsi, occuparsi, vivere in mezzo alla natura, anziché chiusi in una stanza o in qualche piccolo cortile senza aria e luce, può portare ad essi un beneficio morale, che è doveroso assicurare.

Con questo duplice intento si pensa di ampliare i reparti di Genova, di Messina e di Cagliari e di costruire una colonia agricola: questo programma importa un complessivo stanziamento di 325 milioni.

A questo proposito, trasformandomi da relatore in interrogante dell'Alto Commissario, vorrei chiedergli se egli sappia che nel Polesine, nella zona di Comacchio, vi è un vivaio endemico di lebbra da molto tempo, che sarebbe forse opportuno studiare, isolare e sradicare.

COTELLESSA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Ricordo ai colleghi che per la erezione del lebbrosario di Acquaviva delle Fonti vi è stata una polemica molto accesa nella stampa perché il terreno per la costruzione di questa colonia per lebbrosi è stato acquistato in prossimità di Bari.

Ma le provvidenze governative non si limitano al lebbrosario presso Bari: è stato, inoltre, ampliato il lebbrosario di Genova, ed è in via di una migliore sistemazione quello di Messina.

Per quanto si riferisce alla domanda rivoltami dall'onorevole Cucchi, devo far presente che è nota all'Alto Commissariato la situazione da lui accennata e qualche malato è stato inviato a Genova. Stiamo ora studiando se nel piano di ripartizione o di ampliamento delle costruzione per lebbrosi si debba arrivare alla costruzione di un lebbrosario nella zona. Bisognerebbe arrivare alla costruzione di una seconda colonia per lebbrosi; ma in verità il numero dei segnalati non è tale da richiedere una costruzione *in loco*, potendosi smistare gli ammalati nei suddetti lebbrosari in via di ampliamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STORCHI

PRESIDENTE. Comunico che la IV Commissione finanze e tesoro, esaminato questo disegno di legge, ha espresso parere favorevole.

DE MARIA. Vorrei chiedere all'onorevole Alto Commissario quanti casi di lebbra gli consti che esistano attualmente in Italia. A me consterebbe che alcuni non sono stati isolati.

In rapporto a questo numero vorrei chiedere se questa spesa basterebbe o quali altre sono prevedibili per ovviare completamente al male.

COTELLESSA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Noi abbiamo in Italia 330 casi di lebbrosi, di cui 150-160 sono ricoverati. Con l'ampliamento dei lebbrosari di Genova e di Messina e con la costruzione di quello di Puglia noi contiamo di poter ricoverare tutti i malati contagianti (perché i colleghi sanno che vi sono casi di lebbra non contagiante, che possono anche non essere isolati). Poiché nello stanziamento del bilancio vi è stato un aumento nell'impostazione della spesa; noi riteniamo di poter sopperire con questi fondi alla profilassi della malattia.

PERROTTI. La necessità di questo provvedimento è così evidente che non richiede nessuna ulteriore spiegazione.

Soltanto una raccomandazione vorrei fare all'Alto Commissario: che in avvenire nei provvedimenti che si prendono per i lebbrosi si tenga sempre presente l'opportunità di costruire colonie agricole piuttosto che lebbrosari, perché questa è la forma più umana, più civile, più moderna di venire incontro alle necessità dei malati e della società. Il lebbrosario, edificio di segregazione, risponde ad un criterio ormai sorpassato; chiunque ne abbia visitato uno ha ricevuto una impressione di miseria morale.

FORESI. Vorrei chiedere all'Alto Commissario se è a conoscenza di quel caso del figlio di Paolo Orano, che fu guarito con un mezzo molto semplice, ma al guaritore fu impedito di occuparsi anche di altri casi.

COTELLESSA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Questo caso di una guarigione vera della lebbra non pare che sussista. Attraverso i mezzi moderni si arriva ad ottenere un miglioramento notevole della forma, ma non si constata una guarigione vera.

Per quanto ha detto il collega Perrotti siamo della stessa idea. Vicino a Bari costruiamo appunto una colonia agricola per lebbrosi e non un lebbrosario. L'ampliamento del lebbrosario di Genova è stato fatto per forza di cose, elevando di un piano l'attuale edificio, per poter provvedere di urgenza alle necessità di segregazione.

CERAVOLO. Credo non solo necessario, ma urgente provvedere alla costruzione di colonie vere e proprie, specialmente perché la lebbra è l'unica malattia che si è ritenuta passibile di cura coatta. Infatti c'è una legge, a integrazione di quella che figura nel testo unico delle leggi sanitarie, che obbliga i lebbrosi a sottostare al ricovero. E dal momento che si tratta di un obbligo di legge bisognerebbe dare i mezzi necessari perché la legge fosse effettivamente applicata.

Ma io vorrei chiedere all'Alto Commissario se in considerazione del fatto che la lebbra non è una delle malattie più diffuse e in considerazione altresì della diversità dei pareri circa la sua contagiosità, non sia il caso di revocare quel decreto antiumano. Praticamente quella legge non l'abbiamo potuta applicare per deficienza di mezzi; ma essa

avrebbe urtato contro i concetti sociali e naturali della nostra società. Quindi, bisogna rivedere quel decreto, fatto in tempo fascista, quando ancora nessuno era intervenuto nella discussione e non si era detto in che modo e fino a che punto si contagia la lebbra. Se domandassi a tutti i colleghi (che ne sanno più di me) come e se si contagia la lebbra, credo che avrei una decisa risposta solo al se. Perché imporre per questo la limitazione della libertà personale? Non si fa per altre malattie più sicuramente infettive.

COTELLESSA, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Questa legge così drastica non si applica per mancanza di posti: ricoveriamo solo i lebbrosi in fase contagiante. Terrò presente la sua raccomandazione.

CUCCHI. Devo dire all'onorevole Ceravolo che non sono d'accordo sulla sua proposta perché ad un certo momento i diritti individuali (che pure meritano il massimo rispetto) sono sopraffatti da quelli che sono i diritti della società di difendersi. Le leggi sulla lebbra risalgono al medioevo...

CERAVOLO. Quando la scienza non era quella di adesso.

CUCCHI. Però con queste leggi sempre più severe di segregazione, la lebbra, già diffusissima in Europa, è scomparsa. Non dobbiamo ritornare indietro, dato che non vi sono ancora mezzi efficienti per guarirla. Se non sappiamo con esattezza il come, sappiamo con certezza che si diffonde e che, non curata, può assumere aspetti preoccupanti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

« Per provvedere all'ampliamento ed al miglioramento dei lebbrosari ed alla istituzione di una colonia agricola per lebbrosi in località idonea, è autorizzata la spesa di lire 325 milioni, da ripartirsi per lire 165 milioni sull'esercizio finanziario 1949-50 e per lire 160 milioni sull'esercizio finanziario 1950-51 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 2.

« Alla copertura dell'onere relativo all'esercizio finanziario 1949-50 viene fatto fronte con una quota parte delle maggiori entrate accertate con legge... recante variazioni allo stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo (primo provvedimento) ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 3.

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio della discussione della proposta di legge Carignani ed altri: Riforma della legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra. (1008).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca infine la discussione della proposta di legge dei deputati Carignani, Baresi, Carron, Cavallari, Colasanto, Giacchero, Giordani, Ghislandi, Lupis, Maglietta, Michelini, Riva, Russo Perez, Stuani, Viola: Riforma della legge del 21 agosto 1921, n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra.

Non essendo presente il relatore, né alcuno dei proponenti, propongo di rinviare la discussione di questa proposta di legge ad una prossima seduta, da tenersi venerdì 10 marzo.

Se non vi sono opposizioni, così rimane stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta e del disegno di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Proposta di legge PINO ed altri: « Estensione a tutti i sanitari laureati e alle ostetriche del disposto di cui all'articolo 2, comma *a*), capoverso quinto, della legge 1° mar-

zo 1949, n. 55, sulle norme transitorie per i concorsi sanitari » (713):

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	29
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 325 milioni per l'ampliamento ed il miglioramento dei lebbrosari e per l'istituzione di una colonia agricola per lebbrosi » (1101):

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	29
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelucci Mario, Bartole, Belloni, Biasutti, Cappugi, Caronia, Ceravolo, Colleoni, Coppa Ezio, Cotellessa, Cucchi, De Maria, Di Vittorio, Fassina, Foresi, Gennai Tonietti Erisia, Latorre, Moro Gerolamo Lino, Negri, Nenni Giuliana, Pallenzona, Perrotti, Rapelli, Repossi, Roberti, Sabatini, Storchi, Tilomanlio Vittoria, Valsecchi, Zaccagnini.

Sono in congedo:

Lo Giudice, Santi.

La seduta termina alle 11.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI